

PRIMO PIANO

Cimbri, no operazioni con Mps

L'amministratore delegato di Unipol, Carlo Cimbri, ha escluso qualsiasi possibilità di una fusione a tre fra il gruppo assicurativo, Bper e Mps. Lo ha detto ieri a Davos, dove si sta svolgendo il World Economic Forum, nel corso di un'intervista concessa a Class Cnbc. "Mps è una grande realtà nazionale. Ho letto anch'io che il nostro nome e il nome di Bper, sono stati accostati al Monte dei Paschi", ha affermato Cimbri in riferimento alle ultime indiscrezioni su un possibile avvicinamento fra il gruppo bolognese e l'istituto senese. Tuttavia, ha aggiunto liberando il campo da eventuali equivoci, "il Monte dei Paschi è una dimensione troppo diversa e ha un azionariato che al momento non è di mercato".

La suggestione era emersa negli ultimi giorni, sulla scia delle voci di stampa che vedono il Governo sempre più intenzionato a prendere in mano il dossier Mps: a giugno l'azionista pubblico dovrà infatti presentare alla Commissione Europea un piano per la dismissione dell'istituto senese, prevista per il 2021. I nomi di Unipol e Bper, di cui il gruppo assicurativo è primo azionista con il 15% del capitale, erano stati fatti in vista di un possibile intervento privato nell'istituto senese. Fino alla smentita di ieri di Cimbri: "Bper prosegue la sua strada, noi abbiamo fatto le nostre cose, è più una cosa di fantasia", ha chiosato l'ad di Unipol.

Giacomo Corvi

IL PUNTO SU...

Cosa cambia tra Inail, Inps e responsabile civile

La legge Finanziaria modifica all'improvviso e sensibilmente le regole sulla rivalsa che parevano assodate dal 2000. Si indebolisce il ruolo della vittima, ed emerge un rischio di incostituzionalità

PARTE PRIMA

La recentissima legge Finanziaria (legge 30/12/2018, n. 145 con decorrenza dal 01/01/2019) all'articolo 1, comma 1126, lettera f, ha modificato il testo e la portata normativa del secondo comma dell'articolo 142 del Codice delle Assicurazioni come segue (inserimenti in neretto): "Prima di provvedere alla liquidazione del danno, l'impresa di assicurazione è tenuta a richiedere al danneggiato una dichiarazione attestante che lo stesso non ha diritto ad alcuna prestazione da parte di istituti che gestiscono assicurazioni sociali obbligatorie. Ove il danneggiato dichiara di avere diritto a tali prestazioni, l'impresa di assicurazione è tenuta a darne comunicazione al competente ente di assicurazione sociale e potrà procedere alla liquidazione del danno solo previo accantonamento di una somma **a valere sul complessivo risarcimento dovuto** idonea a coprire il credito dell'ente per le prestazioni erogate o da erogare **a qualsiasi titolo**".

Parallelamente, la stessa legge ha modificato sensibilmente anche gli articoli 10 e 11 del testo unico n. 1124 del 31/06/1965, regolatore della disciplina **Inail**, unitamente al Dlgs n. 38 del 2000.

La legge di Bilancio provvede a ribadire che il danno differenziale, a cui eventualmente il datore di lavoro è tenuto, deve essere calcolato per differenza fra l'ammontare complessivo del danno per i diversi titoli e l'importo complessivo dell'indennizzo erogato da Inail al lavoratore a qualsiasi titolo ed indistintamente.

Questi i nuovi commi sesto, settimo e ottavo dell'articolo 10: "Non si fa luogo a risarcimento qualora il giudice riconosca che questo complessivamente calcolato per i pregiudizi oggetto di indennizzo, non ascende a somma maggiore dell'indennità che a qualsiasi titolo e indistintamente per effetto del presente decreto è liquidata all'infortunato o ai suoi aventi diritto.

(continua a pag. 2)



INSURANCE REVIEW È SU LINKEDIN

Segui la pagina

INSURANCE REVIEW

in

(continua da pag. 1)

Quando si faccia luogo a risarcimento, questo è dovuto solo per la parte che eccede le indennità liquidate a norma degli articoli 66 e seguenti e per le somme liquidate complessivamente ed a qualunque titolo a norma dell'articolo 13, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38.

Agli effetti dei precedenti commi sesto e settimo, l'indennità d'infortunio è rappresentata dal valore capitale della rendita complessivamente liquidata, calcolato in base alle tabelle di cui all'articolo 39 nonché da ogni altra indennità erogata a qualsiasi titolo".

COME VALUTARE IL REGRESSO

Per quanto concerne il diritto di regresso dell'Inail nei confronti del responsabile civile, la legge di bilancio 2019 precisa che nel determinare le somme oggetto del regresso si tiene conto nel complesso delle prestazioni erogate da Inail, come si tiene conto del "complessivo danno risarcibile" da parte del responsabile civile.

Questo il nuovo primo comma dell'articolo 11: "L'istituto assicuratore deve pagare le indennità anche nei casi previsti dal precedente articolo, salvo il diritto di regresso per le somme a qualsiasi titolo pagate a titolo di indennità e per le spese accessorie nei limiti del complessivo danno risarcibile contro le persone civilmente responsabili. La persona civilmente responsabile deve altresì versare all'Istituto Assicuratore una somma corrispondente al valore capitale dell'ulteriore rendita a qualsiasi titolo dovuta, calcolato in base alle tabelle di cui all'articolo 39 nonché ad ogni altra indennità erogata a qualsiasi titolo".

Nell'articolo 11, tra l'altro, è stata introdotta una vera e propria novità nei criteri di determinazione del danno che il datore di lavoro può essere chiamato a risarcire: "Nella liquidazione dell'importo dovuto ai sensi dei commi precedenti, il giudice può procedere alla riduzione della somma tenendo conto della condotta precedente e successiva al verificarsi dell'evento lesivo e dell'adozione di efficaci misure per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza sul lavoro. Le modalità di esecuzione dell'obbligazione possono essere definite tenendo conto del rapporto tra la somma dovuta e le risorse economiche del responsabile".

La norma ricorda l'articolo 7, terzo comma, della legge Gelli n. 24/2017 in tema di *Medmal* che prescrive che nella determinazione del risarcimento del danno il giudice tenga conto della condotta dell'esercente la professione sanitaria.

C'È UN RISCHIO DI INCOSTITUZIONALITÀ

Vediamo ora quale potrebbe essere l'impatto della novella sulle azioni di surroga intentate dall'Inail (anche per sinistri progressi).

Va detto subito che si tratta di una norma che incide in modo piuttosto grossolano su una dinamica sino a oggi equilibrata (per il contributo della giurisprudenza) nel riparto interno tra assicuratore del responsabile / ente assistenziale (non solo Inail ma anche **Inps**) e parte danneggiata.

L'esito dell'applicazione del principio si sposa con una visione più compensativa per l'Inail che con lo stesso provvedimento finanziario di fine anno si è visto decurtare la sommatoria dei contributi aziendali per il prossimo triennio (la revisione delle tariffe Inail con effetto dal 1° gennaio 2019 e fino al 31 dicembre 2021, e verifica al termine del triennio comporta una previsione di minori entrate per l'Inail pari a 410 milioni di euro per l'anno 2019, a euro 525 milioni per l'anno 2020 e a euro 600 milioni per l'anno 2021).

La norma parrebbe andare a nocimento della parte danneggiata (lasciando, a nostro giudizio, sostanzialmente inalterato il saldo passivo a carico dell'assicuratore del responsabile), presentando profili di incostituzionalità proprio per tale aspetto.

avv. **Filippo Martini**
e avv. **Marco Rodolfi**
Studio Mrv

(La seconda parte dell'articolo verrà pubblicata su *Insurance Daily* di domani, giovedì 24 gennaio)



COMPAGNIE

Aviva community fund: si aprono le candidature

L'iniziativa premia i progetti benefici a sostegno di donne, anziani e salute nelle comunità locali

A partire da oggi è possibile inviare la propria candidatura per la quarta edizione dell'Aviva community fund, il fondo benefico promosso da **Aviva** a favore delle organizzazioni no profit attive nelle comunità locali. Quest'anno saranno messe a disposizione 10 donazioni suddivise in due premi per categoria, uno da 20mila euro e uno da 10mila euro, e quattro premi speciali della giuria dal valore di 6mila euro ciascuno, per un totale di 114mila euro stanziati.

La compagnia ha deciso di dedicare l'attività a tre categorie di progetti che sostengono iniziative a favore della salute, degli anziani e delle donne. Il primo è **AvivAbility – Sostegno alla salute**, e riguarda i progetti che sostengono la ricerca scientifica, la prevenzione strettamente connessa a problemi di salute e/o dipendenze, le persone affette da problemi di salute e/o le loro famiglie. Il secondo è **Aviva Carer – Al fianco degli anziani**, ambito indicato per i progetti volti a facilitare i meno giovani e le loro famiglie nell'affrontare la vita di tutti i giorni, a favorire l'inclusione sociale di anziani soli supportandone la partecipazione attiva alla vita sociale e comunitaria e ad avvicinarli al mondo digitale. Infine, il terzo ambito è **Aviva Balance – Donne al centro**, riguardante i progetti che supportano le vittime di

violenza e promuovono azioni volte a contrastare tali episodi, eliminano le disparità sociali e lavorative e incentivano l'imprenditoria in rosa.

Le candidature dovranno essere presentate entro le ore 18 del 14 marzo attraverso la registrazione e la compilazione del form sul sito www.avivacommunityfund.it

"Da quattro anni – spiega **Arianna Destro**, chief customer officer di Aviva Italia – l'Aviva community fund ci racconta storie di valore del nostro territorio. In ogni edizione abbiamo riscontrato grande interesse e impegno da parte delle organizzazioni no profit che attraverso i loro progetti hanno dato voce alle reali necessità delle comunità in cui operano. Per questo Aviva ha scelto di continuare con questo programma di responsabilità sociale che nelle ultime edizioni ha già donato oltre 300mila euro a supporto di 46 buone cause. Siamo fermamente convinti che il lavoro delle associazioni sia fondamentale per le realtà locali in cui si inseriscono e intendiamo dare il nostro contributo per far sì che possano continuare a realizzare progetti meritevoli"

Beniamino Musto



ENTRA A FAR PARTE DI ANAPA!

**INSIEME POSSIAMO
ANDARE LONTANO!**

CLICCA QUI PER ISCRIVERTI

CLICCA QUI RINNOVARE

COMPAGNIE

Il gruppo Darag annuncia l'acquisto di un portafoglio italiano di Donau

**Si tratta prevalentemente di polizze Rca.
Gli attuali intermediari e dipendenti verrebbero ricollocati in Darag Italia**

Il gruppo **Darag**, player con sede a Malta, tra i principali operatori del mercato del run-off assicurativo, ha annunciato di aver raggiunto una serie di intese per l'acquisto di un portafoglio italiano di rami danni (costituito prevalentemente da polizze Rc auto) attualmente in capo alla compagnia **Donau Versicherung**.

L'operazione prevede il trasferimento di un ramo d'azienda relativo alle attività di Donau nel nostro Paese a Darag Italia, società che già gestisce un portafoglio di prodotti non vita.

e lo scopo richiesti". L'impegno a investire 260 milioni di euro assunto da parte di Aleph e Crestview a luglio 2018 al fianco di Keyhaven Capital Partners, azionisti da lungo periodo, e l'espansione negli Stati Uniti e nelle Bermuda hanno segnato un nuovo capitolo per Darag, come ha spiegato il group ceo, **Tom Booth**: "iniziare il 2019 annunciando un'operazione così importante – ha spiegato – è estremamente soddisfacente e dimostra la nostra capacità di convertire in operazioni concrete una pipeline in continua crescita di offerte di gestione di run-off".



Una nota della società precisa che "gli attuali dipendenti e intermediari italiani di Donau verrebbero ricollocati in Darag Italia. Tale trasferimento, prosegue la nota, potrà consentire a Donau la chiusura della sua filiale italiana costituendo, per Darag Italia, la prima operazione di questo tipo sul mercato italiano.

L'operazione annunciata è ovviamente soggetta all'autorizzazione delle autorità locali di riferimento.

Secondo **Tullio Ferrucci**, amministratore delegato di Darag Italia, il nostro Paese "è un mercato fondamentale per Darag, che ha una capacità senza pari nell'offrire alle aziende locali e straniere soluzioni che permettano loro un'uscita totale o parziale da attività non strategiche. Siamo entusiasti di essere parte fondamentale dell'espansione e della crescita di Darag nel proporre soluzioni di run-off, qualunque siano le dimensioni

Booth ha sottolineato che l'Italia "è l'esempio di un Paese in cui la nostra capacità di fornire una soluzione prettamente locale è fondamentale per il raggiungimento del successo e per i potenziali clienti. Questa operazione è significativa, rappresentando la prima del suo genere nel mercato italiano avente a oggetto rischi italiani. Ci aspettiamo di poter fare sempre più leva sulla nostra specifica piattaforma, anche in considerazione della continua apertura del mercato a soluzioni di run-off. È molto importante per noi essere stati individuati quali partner di Donau nelle loro attività di ritiro dal mercato italiano, offrendo benefici sia di capitale sia operativi".

B.M.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it